

11° Stazione

Di te, Gesù ormai non è rimasto che un corpo martoriato e dilaniato, di coloro che ti seguivano quasi nessuno... Ma il tuo cuore è pieno di croci... non ne manca nessuna, sei tu il paese più straziato....

Solo!

Non è bastata ai carnefici schiacciare la tua libertà: vogliono estinguere la tua vita,

Solo!

Hanno usato il mite per sentirsi più forti dimenticando davanti a un uomo giusto condannato a morte, l'uomo che c'è in loro condannato a morte.... E non si comprende il perché di così tanta crudeltà dell'uomo, da spingersi oltre pur di mantenere alta la propria supremazia, il proprio potere.... Chiodo schiaccia chiodo, carne scaccia carne.

E poi il ferro: freddo, rigidi, inerme, buio come la morte, insensibile, appuntito, come la paura, cieco come l'odio, che non torna indietro come la guerra....

Cosa c'entri tu, ferro, con il corpo caldo e vivo di un uomo, che sa abbracciare, senza far male, sanguina se ferito, cresce quando si sacrifica?

Eppure si combatte ancora, ancora si conficcano chiodi sulle palme inermi dell'umanità che non voleva altro che la vita.

Ma sotto i colpi delle bombe di ferro bollente, l'uomo sta distruggendo l'uomo; sotto i colpi dei carnefici del Cristo, ogni squarcio di carne è goccia di sangue è vita donata, è l'uomo che rinasce: Cristo ne patisce le doglie del parto.

Di tutte le guerre è il suo cuore il, paese più straziato.

Questa stazione riflette il dramma che il nostro popolo sta vivendo con la speranza che la guerra finisca al più presto.

Preghiamo per tutte le persone private della libertà, per il loro cari che hanno perso la vita in un conflitto crudele e senza senso.

Preghiamo perché tornino nella loro patria liberi e indipendenti e siano testimoni della loro fede.

Questo è il nostro calvario! Con il popolo Ucraino e tutti voi con noi, chiediamo a Dio di perdonare chi ha portato la morte fra la nostra gente innocente, come disse Gesù "Perché loro non sanno quello che fanno" .